

“Certifica il tuo Italiano. La lingua per conoscere e farsi conoscere”

L'ABILITÀ DI PRODUZIONE

Tecniche didattiche e analisi di materiali, livelli di
competenza

docente: Patrizia Guasco

28 febbraio 2011

Università degli Studi di Brescia
Centro linguistico interfacoltà





Le abilità produttive primarie (modello tradizionale o di base)

- **PARLARE** – MONOLOGO (asse produttivo + asse orale)
- **SCRIVERE** (asse produttivo + asse scritto)



Le abilità produttive integrate

- **SAPER DIALOGARE**
- **SAPER PARAFRASARE**
- **SAPER RIASSUMERE**
- **SAPER SCRIVERE SOTTO DETTATURA**

L'unità didattica (UD)

GLOBALITÀ→ANALISI→RIFLESSIONE→SINTESI

(Cfr. psicologia della Gestalt o “Teoria della forma”)

FASI DELL'UD:

MOTIVAZIONE e APPROCCIO GLOBALE

ANALISI RIFLESSIONE e SINTESI

CONTROLLO → RINFORZO e RECUPERO

Abilità produttive: motivazione, analisi, riflessione e sintesi,
rinforzo e recupero

Il modello di UD presentato in questa sede si basa su quello proposto da Freddi ripreso e ampliato da Balboni.



Tecniche didattiche per le abilità produttive primarie

- **Progettazione di testi**
- **Creazione di testi per destinatari specifici**
- **Lavoro sui generi comunicativi**
 - **Trasformazione di genere**
- **Transcodificazione**

Progettazione di testi

Livelli: B1-C2

Produrre la “scaletta” o traccia di un testo (orale o scritto) attraverso “costellazioni lessicali” per costruire un successivo testo (orale o scritto)

Lavoro di gruppo: discussione e riflessione

Scopo: lavorare sul processo di organizzazione testuale

Accettabilità: gradita per il piacere di affrontare e superare una sfida concettuale e di lavorare sulle proprie idee senza produrre un testo completo

Economia: richiede un certo tempo di esecuzione e correzione. Più economica della composizione scritta e del monologo

Creazione di testi per destinatari specifici

Livelli: B1-C2

Saper cogliere il contesto dell'evento comunicativo e trovare gli adeguati strumenti linguistici

Lavoro di gruppo o individuale

Scopo: produrre lo stesso testo per destinatari diversi

Esempio di attività: “doppiaggio” di un TG senza audio: i gruppi producono testi alternativi (gen. in chiave comica) che vengono letti con lo scorrere delle immagini. Si esercitano l'abilità di scrittura e lettura ad alta voce.

Lavoro sui generi comunicativi

Livelli: A2-C2

Definire le caratteristiche formali e costitutive di un genere comunicativo (lettera ufficiale, descrizione, rapporto di polizia, CV, ecc.)

Lavoro in piccoli gruppi: facilita la discussione

Una volta analizzati in profondità i vari tipi di generi comunicativi, si può passare a trattare lo stesso argomento secondo diversi generi → **Trasformazione di genere**

Altra tecnica utile è l'**incipit**.

Trasformazione di genere

Trasformare un testo passando da un genere a un altro (trasformare una telefonata in lettera, in un messaggio breve, in un telegramma, ecc.)

Esempio di trasformazione di genere: un incidente viene prima descritto come *testo narrativo*, poi trasformato in un *rapporto orale* alla polizia, in un *rapporto scritto* all'agente, in una *narrazione* agli amici, ecc.

Scopo: riflettere sulle regole specifiche dei vari generi testuali, arricchire i processi linguistici dell'apprendente.

Transcodificazione

Livelli: A1-C2

Muovere da messaggi iconici, grafici, musicali, e trasformarli in un testo linguistico orale o scritto

Muovere da un testo orale o scritto e lavorare, per es., sulle nozioni di spazio → **itinerario su una piantina**

Lavoro con il docente, una registrazione audio o a coppie

Accettabilità: tecnica ben accetta perché non richiede la scrittura e può essere impostata come gioco.

Tecniche didattiche per le abilità produttive integrate

- **Tecniche per l'abilità di dialogo**
 - Saper dialogare
- **Tecniche per le abilità di lavoro sui testi**
 - Saper parafrasare
 - Saper riassumere
 - Saper scrivere sotto dettatura

Tecniche per l'abilità di dialogo: saper dialogare

- **Drammatizzazione**
- **Role-taking**
- **Roleplay**
- **Role-making**
- **Scenario**
- **Dialogo aperto**

Drammatizzazione

Livelli: A1-C2

Ripetizione di un dialogo (quello che apre l'UD), quindi bassa creatività

Lavoro di coppia o più

Scopo: lavorare in profondità sugli aspetti fonologici (aspetti intonativi) e paralinguistici (tono di voce, velocità eloquio) e fissare le forme linguistiche degli atti comunicativi assieme alle strutture morfosintattiche e al lessico

Accettabilità: positiva, in quanto non rappresenta una sfida eccessiva per l'allievo, non richiede produzione autonoma precoce → crea ansia e blocca la motivazione

Role-taking

Livelli: A1-C2

Assumere i ruoli già previsti in un dialogo affrontato in precedenza, introducendo alcune modifiche nella situazione

Lavoro a coppie o piccoli gruppi

Scopo: de-condizionare l'allievo permettendogli di personalizzare il dialogo modello introducendo elementi personali (proprio vissuto, gusti, desideri ecc.)

Accettabilità: positiva, sostegno della motivazione

Economia: preparazione più lunga, esecuzione di pochi minuti

Roleplay

Livelli: A1-C2

Forma di simulazione più diffusa nei manuali, anche se è la più complessa da presentare e da eseguire, è una delle varianti meno produttive

Alternativa: far scoprire agli alunni le strutture (*routine comunicative e atti comunicativi*) e quindi le istruzioni di un dialogo tipo già esaminato, scriverle alla lavagna e lasciare costruire il dialogo agli alunni

Lavoro a coppie o piccoli gruppi

Accettabilità: massima (bambini), più ridotta (adolescenti e adulti)

Role-making

Livelli: A1-C2

Reimpiego creativo di materiali acquisiti in precedenza e scoperta di alcune regole costitutive del dialogo come genere comunicativo

Lavoro a coppie o piccoli gruppi

Scopo: usare la lingua in base al proprio livello di acquisizione

Accettabilità: positiva

Scenario (o interazione strategica)

Livelli: C1-C2

Simulare un evento comunicativo molto strutturato, motivante e coinvolgente per l'allievo (conflitto di interessi o di opinioni)

Lavoro di gruppo

Scopo: sviluppare un particolare aspetto della competenza socio-pragmatica, ovvero la **competenza strategica**

Accettabilità: difficile da eseguire la prima volta; gradito a gruppi di studenti avanzati

Economia: abbastanza lungo da realizzare e da correggere in seguito

Dialogo aperto

Livelli: C1-C2

Completare un testo dialogato in cui figurano le battute di un solo personaggio, tenendo conto della coerenza globale del testo e della coesione con le battute precedenti e seguenti

Lavoro a coppie (anche con il docente)

Scopo: sviluppo della **competenza testuale** e **pragmatica** ovvero della capacità di perseguire i propri scopi e di agire sulla e nella società attraverso la comunicazione

Accettabilità: buona se svolta come attività di *problem solving*, interagendo con un altro studente che segue il copione prefissato

Economia: lungo da somministrare (analisi dell'esecuzione)

Difficoltà per il docente

- Creazione delle coppie: si suggerisce una continua variazione nella logica di creazione delle coppie
- Totale autonomia degli studenti: gestiscono l'attività
- Gestione della classe: autocontrollo degli studenti
- Lunghi tempi di preparazione: i *roleplay* sono difficili da impostare
- Ricorso alla lingua materna: nella negoziazione (da evitare)
- Conclusione dell'attività: differenza fra le diverse coppie
- Impossibilità di correzione in itinere: inopportuna, meglio alla fine dell'esecuzione
- Rapporto tra sforzo organizzativo ed esecuzione del *roleplay*

Tecniche per le abilità di lavoro sui testi

- **Parafrasi**
- **Riassumere**
 - Contrazione del testo
 - Riduzione del testo
 - Riassunto a incastro
 - Riassunto a lunghezza fissa
- **Scrivere sotto dettatura**
 - Dettato a voce/pre-registrato
 - Dettato di materiale noto/dettato impromptu
 - Dettato a incastro
 - Trascrizione

Parafrasi

Livelli: B2-C2

Produrre un testo con lo stesso significato e una struttura parallela al testo di partenza

Lavoro individuale

Scopo: comprensione del testo e lavoro sul lessico (sinonimi, iperonimi, iponimi, loc. idiomatiche)

Accettabilità: media, importante sottolineare l'utilità della tecnica nel compensare le carenze lessicali

Economia: preparazione breve, esecuzione lunga (domestica), correzione individuale

Riassumere: contrazione del testo

Livelli: B1-C2

Eliminazione di sezioni di testo (periodi, frasi, sintagmi o semplici parole) considerate ridondanti

Lavoro individuale a coppie o piccoli gruppi

Scopo: sviluppare la capacità di gerarchizzare le informazioni (piano cognitivo)

Accettabilità: buona, non richiede la produzione di un testo e favorisce la discussione fra gli studenti

Riassumere: riduzione del testo

Livelli: B1-C2

Riduzione di un testo in termini puramente quantitativi (per es. eliminare il 50% del testo)

Lavoro individuale e discussione in plenum

Scopo: sviluppare la capacità di gerarchizzare le informazioni

Riassunto a incastro

Livelli: B1-C2

Numerare progressivamente le varie informazioni elencate in ordine casuale

Variante: possono mancare delle informazioni primarie oppure ne compaiono di accessorie

Lavoro individuale e poi in plenum

Scopo: riflettere sui processi di selezione e gerarchizzazione e su quello di sequenziazione (piano cognitivo)

Accettabilità: positiva, non viene richiesta una produzione scritta

Economia: preparazione rapida, somministrazione domestica

Riassunto a lunghezza fissa

Livelli: B1-C2

Produrre un riassunto di un numero fisso di righe o di parole

Lavoro individuale

Scopo: affinare il processo di selezione (piano cognitivo)

Accettabilità: media

Economia: preparazione rapida, somministrazione domestica

Dettato a voce/pre-registrato

Livelli: A1-C2

Trascrizione di un testo mentre lo ascoltano dall'insegnante o da un registratore

Si raccomanda l'uso del nastro (se il testo è già segmentato ai fini dell'ascolto-ripetizione) oppure l'insegnante può leggere il testo a velocità diverse (prima lettura con ritmo normale, seconda lettura con ritmo rallentato ma non troppo, in modo da mantenere l'autenticità del testo)

Accettabilità: positiva, se rappresenta una sfida personale e quindi quando c'è l'autocorrezione o la correzione incrociata con i compagni

Economia: rapido da preparare, somministrare e autocorreggere

Dettato di materiale noto/dettato impromptu

Livelli: A1-C2

Per verificare le capacità ortografiche → **dettato di materiale noto**

Per verificare la comprensione → **dettato impromptu** (si limita la pre-lettura al primo paragrafo) mira inoltre a rafforzare la *expectancy grammar* (ovvero la “grammatica dell’anticipazione”, su cui si basa la comprensione)

Accettabilità ed economia: cfr. scheda precedente

Dettato a incastro (o *spot dictation*)

Livelli: A1-C2

Variante che rimanda alla procedura *cloze*: l'allievo riceve un testo mutilato a livello di parole o di sintagmi o, talvolta, di intere frasi che gli verranno poi dettate durante una rilettura del testo integrale

Tecnica che verifica soprattutto la comprensione piuttosto che rafforzare il saper scrivere sotto dettatura

Accettabilità ed economia: cfr. scheda precedente

Trascrizione

Livelli: C1-C2

Trascrizione di un testo orale autentico o verosimile
(monologo o conversazione)

Lavoro individuale

Scopo: riflettere sull'oralità (anacoluti, false partenze, integrazione extra e paralinguistica, ecc.)

Accettabilità: positiva, sfida per l'allievo

Economia: somministrazione abbastanza rapida, correzione-riflessione più lunga

Bibliografia di riferimento per l'unità didattica e le tecniche glottodidattiche

BALBONI P.E. 2002, *Tecniche didattiche per l'educazione linguistica – Italiano, lingue straniere, lingue classiche*, UTET Libreria, Torino

CATRICALÀ M. 2001, “La questione ‘abilità’”, in Diadori P. (a cura di), *Insegnare italiano a stranieri*, Le Monnier, Firenze

La gestione dell'errore

- **Che cos'è l'errore?**
- **Che cos'è l'interlingua?**
- **Correggere gli errori: quando, come, che cosa, chi**
- **Correggere il parlato: tipi di feedback**
- **A cosa serve l'errore?**

Che cos'è l'errore?

- Errore come “falsa ipotesi”
- Errore come manifestazione di regole di un sistema interlinguistico transitorio
- Errore come “finestra aperta” sulla mente del discente
- Ruolo delle interferenze interlinguistiche (o transfer): LM + altre LS conosciute dall'apprendente (presenti soprattutto agli stadi iniziali di apprendimento)
- Comprendere la natura e la causa dell'errore
- La frequenza dell'errore diminuisce se l'apprendente agisce in un adeguato contesto di apprendimento

Che cos'è l'interlingua?

- “Lingua in costruzione” o “lingua secondo il discente”
- Sistema linguistico intermedio (a metà strada fra la LM e la LS) con una sua logica interna che differisce da apprendente ad apprendente (fattori esterni e interni)
- Prevede blocchi e regressioni (specialmente negli adulti)
- Fonte di conoscenza del processo di apprendimento (ipotesi) del discente

Correggere gli errori: quando, come, che cosa, chi

Quando

durante tutta l'azione didattica: in fase di valutazione (in itinere e finale) e durante l'unità didattica. La correzione esplicita solo dopo che sono stati svolti i compiti richiesti (a fine produzione, in modo da evitare il "blocco" dello studente)

Come

senza ambiguità, adeguatamente alle capacità del discente e senza urtarne la sensibilità, senza demonizzare l'errore; il feedback correttivo è fatto su una o due strutture alla volta (A1-A2) o su diverse strutture allo stesso tempo (B1-C2)

Che cosa

errore linguistico o formale (lingua) / errore comunicativo o d'uso (linguaggio)

Chi

Docente e discente

Correggere il parlato: tipi di feedback (1)

Feedback: insieme di informazioni attorno alla (non) accettabilità di una produzione linguistica (o *output*) dello studente vs. *input* (o evidenza/prova positiva) prodotto dal docente. Svolge un ruolo importante nel processo di apprendimento

Si verifica nella situazione di interazione in classe e può essere di due tipi:

1. Feedback positivo o “follow-up”: quando non c'è errore
2. Feedback negativo: contiene evidenze o dati negativi

Correggere il parlato: tipi di feedback (2)

Sollecitazione o *prompt* (Lyster, 2004): tipo di feedback che, tramite una focalizzazione più o meno forte sull'elemento errato, conduce all'autocorrezione del discente → maggiore coinvolgimento (Cfr. “ipotesi dell'output”)

Riformulazione o *recast* (Long, 2007): tipo di feedback meno invasivo (o implicito). La riformulazione può essere più o meno enfatizzata (Cfr. “teoria del contrasto”) ma non sollecita il discente in prima persona

Informazione metalinguistica: tipo di feedback esplicito, indica la natura dell'errore in modo più o meno preciso/tecnico

A cosa serve l'errore?

- **Al discente:**
 - a “trovare la strada”, tramite interventi didattici mirati, utili ed efficaci
 - a fare ipotesi su come funziona la lingua
 - a far avanzare il suo apprendimento
- **Al docente:**
 - a capire che cosa succede nella testa del discente: come procede nel suo apprendimento (strategie di apprendimento) e nella costituzione delle ipotesi, delle logiche sottostanti per interpretare e ricostruire l'interlingua
 - a valutare il proprio modo di insegnare
 - ad adattare il programma in funzione degli errori degli studenti
 - a impostare strategie didattiche diverse

Bibliografia di riferimento per la gestione dell'errore

BENUCCI A. 2001, “La correzione degli errori”, in Diadori P. (a cura di), *Insegnare italiano a stranieri*, Le Monnier, Firenze

GRASSI R. 2009, “Correggere il parlato: tipi di feedback”, *Officina.it*, 3, pp. 31-33

PALLOTTI G. 2009, “Quando gli studenti ‘sbagliano’: l'errore”, *Officina.it*, 3, pp. 26-28

PALLOTTI G. 2000, *La seconda lingua*, Bompiani, Milano

Il discente (o apprendente) “ideale”

- Membro di una comunità, apprende insieme agli altri, non in modo individuale. L'apprendimento di una LS è un processo che coinvolge la persona nella sua interezza, è un processo di crescita verso l'indipendenza (*Community Language Learning*, approccio umanistico-affettivo)
- Responsabile del proprio percorso di apprendimento, lavora sulla lingua attraverso l'osservazione, la sperimentazione, la formulazione di ipotesi, costruendosi le proprie rappresentazioni linguistiche→interlingua (*Silent Way*, approccio umanistico-affettivo)
- Consapevole del proprio processo e stile di apprendimento, autonomo, responsabile, coinvolto nella didattica (Approccio comunicativo)
- Formulatore di ipotesi, ragiona sulla LS, è un curioso esploratore all'interno della sua complessità, ha un ruolo attivo, va alla ricerca delle regole →trasformazione dell'input in *intake*

Italiano L2

Da lingua “inutile”, legata al piacere di apprendere, al prestigio culturale del passato, alla sua spendibilità in contesti turistici e accademici



A lingua “utile”, legata al bisogno di apprendere, di integrazione lavorativa e autopromozione sociale

→ lingua del lavoro e dell'integrazione sociale (immigrati e profughi)

→ lingua della scuola e dell'integrazione sociale (bambini)

→ lingua degli studi (giovani, progetti di mobilità accademica, scambi interculturali)

→ lingua della patria elettiva

→ lingua del culto

Processo di apprendimento/acquisizione L2/LS

FATTORI ESTERNI

- **INPUT** (orale e scritto)
- **FATTORI MACRO-SOCIALI**
 - **distanza sociale**
 - dominanza sociale
 - tipo di integrazione
 - chiusura
 - coesione
 - dimensione
 - congruenza culturale
 - atteggiamento
 - progetto migratorio

FATTORI INTERNI

- **COSTITUZIONE UMANA** (età)
- **FATTORI AFFETTIVI**
 - motivazione
 - ansietà
 - personalità
- **ATTITUDINE / STILE COGNITIVO**
- **STRATEGIE DI APPRENDIMENTO**

Il docente “ideale” di IT L2/LS (1)

- Consigliere (o consulente linguistico), crea un ambiente sicuro in cui i discenti possano crescere e imparare (*Community Language Learning*, approccio umanistico-affettivo)
- Regista, determina i contenuti dell'UD, è attento a non forzare il discente, rispetta i suoi tempi di apprendimento e il suo “periodo di silenzio”, organizza le attività didattiche e la classe (*TPR*, approccio umanistico-affettivo)
- Guida, conduce il discente verso la piena autonomia, è decentrato rispetto a questo (*Silent Way*, approccio umanistico-affettivo)
- Facilitatore del processo di apprendimento-acquisizione, favorisce lo scambio comunicativo, si offre come risorsa (approccio comunicativo)

Il docente “ideale” di IT L2/LS (2)

- Fonte primaria delle informazioni, lavora in funzione degli studenti (centralità del discente), offre loro un’atmosfera rilassante e stimolante (*Natural approach*, approccio umanistico-affettivo)
- Desuggestionatore, crea le condizioni favorevoli a “desuggestionare” gli studenti dai propri impedimenti mentali e suggerisce atteggiamenti positivi (*Suggestopedia*, approccio umanistico-affettivo)
- Sperimentatore del progetto didattico: è in costante “negoziazione pedagogica” fra le esigenze/bisogni degli studenti (bisogni linguistici e stili cognitivi) e le sue esigenze metodologiche, è aperto all’innovazione e al cambiamento

I doveri del docente “ideale”

- Deve “saper tacere” e lasciare la parola agli studenti, riducendo/modulando i tempi del parlato esplicativo in classe, lasciando liberi gli studenti di porre domande, formulare ipotesi → possibilità di produrre “output”
- Deve saper usare in modo accorto e consapevole le tecniche didattiche a disposizione
- Deve saper gestire le tecnologie educative
- Deve saper rispettare la sfera cognitiva e psicologico-affettiva del discente → possibilità di generare maggiore fiducia in se stessi
- Deve saper vincere i pudori dei discenti dovuti alla diffidenza e alla dissimmetria dei ruoli

**Grazie per la vostra
attenzione**

Buon lavoro e in bocca al lupo!